

Quale lavoro: "cosa farò da grande?" Un viaggio tra i mestieri attraverso domande e interviste

Che lavoro farai? E' una domanda che vi sarete sentiti rivolgere un milione di volte. Ai bambini si spiega spesso che "i grandi" fanno lavori dal significato chiaro e lampante: postino, dottore, fruttivendolo, impiegato. La realtà è un po' più complessa. Il mondo del lavoro è molto cambiato in questi ultimi 20 anni. Il lavoro negli anni Settanta diventa più "sicuro" grazie all'azione collettiva dei lavoratori, con la nascita dei contratti nazionali e da un punto di vista normativo grazie a leggi che proibiscono il licenziamento arbitrario. Poi ci sono stati gli anni Ottanta che, oltre a discutibili gusti in fatto di abbigliamento, hanno portato un ristagno dell'occupazione, crisi delle grandi imprese e arresto delle assunzioni nel settore del Pubblico Impiego. Ed è qui che inizia la discesa nel mondo del "preariato" ovvero nei lavori regolati da contratti a termine, con scarse garanzie, non solo di rinnovo, ma anche per la maternità, per la salute, le ferie, etc...

In Toscana una ricerca dell'Università di Firenze (realizzata da Silvana Salvini e Irene Ferro del Dipartimento di Statistica, Università di Firenze, dal titolo "Famiglia e figli in Toscana all'insegna dell'incertezza economica" che trovate pubblicata sul sito della Giunta regionale dedicato alle indagini statistiche www.regione.toscana.it)

traccia una fotografia grazie anche ai dati forniti dall'INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale): tra il 1997 e il 2003 gli iscritti all'INPS come parasubordinati (co.co.co.) sono cresciuti del 119,2%. Di questi solo il 19,5% sono giovani con meno di 30 anni ma è in questo arco di tempo (1997-2003) che cambiano anche i lavori che diventano più "precari", cioè con meno assunzioni a tempo indeterminato e più contratti atipici come i "co.co.co.". Nel 1999 le figure professionali più ricorrenti risultavano ancora quelle più tradizionali: amministratore di società, sindaco revisore, consigliere di amministrazione, che in Toscana presentavano una percentuale d'incidenza del 54%, più elevata di quella media italiana (37,5%). Al 31 dicembre del 2003 i lavoratori parasubordinati, nella provincia di Firenze, erano il 17,6% del totale dei lavoratori. La ricerca dell'Università di Firenze mette in relazione il lavoro precario con le scelte di vita dei "giovani" come maternità,

andare a vivere fuori dal nucleo familiare, costruire una famiglia. A questo tema dedichiamo il focus del Portale Giovani che è affiancato ad una serie di interviste ad adulti, già inseriti nel mondo del lavoro, per capire con loro come ci si può muovere in questo ambito.



Open Day Incontro facoltà studenti

Un modo per orientarsi nel mondo del lavoro può essere quello di partecipare agli "Open day" promossi da molte università fiorentine.



Sono occasioni per capire quali corsi offrono le Facoltà ma anche momenti in cui incontrare professionisti già impiegati nel mondo del lavoro. Sul sito dell'Università di Firenze (www.unifi.it), nella sezione studenti, trovate tutte le prossime date degli incontri di orientamento. Noi vi segnaliamo quelli della Facoltà di Giurisprudenza (Edificio D4 del Polo delle Scienze Sociali, via delle Pandette 35) che si svolgeranno, dalle ore 16 alle ore 18, i prossimi lunedì 5 marzo e lunedì 2 aprile. Per Psicologia Open Day alle 15 del 7 marzo presso il plesso didattico "La Torretta" in via della Torretta, 16. Giornata di Orientamento della Facoltà di Economia il 17 marzo alle 10 al Polo di Scienze Sociali di Novoli, in via delle Pandette 32. Ed anche il Polo Universitario "Città di Prato" si apre agli studenti delle scuole medie superiori dell'area metropolitana. E' prevista una serie di visite guidate all'interno della sede e l'orientamento approfondito sui corsi di laurea attivi dal 13 al 21 marzo. Le informazioni le trovate sul sito www.prato.unifi.it nella sezione news.

Le tue foto di Firenze



Scrivi e manda le tue foto a:
redaz.portalegiovani@comune.fi.it
Saranno pubblicate sulla nostra
PHOTOGALLERY

Pensare il Presente Filosofi e scienziati a confronto

Di fronte alle scienze la filosofia si interroga. E lo fa con un ciclo di incontri, "Pensare il presente" iniziato lo scorso anno. Un tempo la filosofia comprendeva tutte le scienze ed è in questo quadro che si possono indagare categorie filosofiche fondamentali come l'amore, l'anima, il tempo, la morte. Ma se la filosofia non può risolversi più nelle scienze è anche vero che non è possibile un pensiero filosofico che si ponga contro le scienze. Una scienza che esige il pensiero, la critica, la storia, è una scienza intesa come aspetto centrale della cultura umana. Il ciclo di incontri metterà a confronto scienziati e filosofi, valorizzando da un lato i diversi stili di pensiero emersi nelle singole scienze e dall'altro le differenti modalità di approccio filosofico. Gli incontri,

organizzati dal Gabinetto Scientifico Letterario Viusseux e dall'Istituto Gramsci Toscano, alla sala Ferri di Palazzo

Strozzi, prevedono anche tre appuntamenti con i licei fiorentini, il Machiavelli-Capponi (9 marzo, Piazza Frescobaldi 1), il Michelangelo (23 marzo, via della Colonna 1) ed il Castelnuovo (13 aprile, via Lamarmora 20).
Informazioni sul sito www.unifi.it



Faccia a faccia con il lavoro Quattro chiacchiere con un agronomo

Sul nostro sito troverete un'ampia casistica di interviste che abbiamo realizzato, e che proseguiremo ad ampliare, per presentarvi alcune delle possibilità che offre il mondo del lavoro. Abbiamo scelto di pubblicare su questo numero del Magazine del Portale giovani una che ci è sembrata particolarmente interessante per la passione e l'amore che l'intervistato ha verso il proprio lavoro condizione fondamentale per poter iniziare, e continuare, a lavorare. E' l'intervista con Alessandro Cocchi, economista agrario e professore a contratto dell'Università di Firenze. Partiamo dall'inizio e facciamoci raccontare come ha scelto il suo lavoro e quando è cominciato a farlo.

A.C. Il mio è un caso particolare. Ho fatto il Liceo Classico, cioè studi non di indirizzo tecnico. Fin da quando avevo 16, 17 anni, mi ponevo il problema "del dopo" e mi sono sempre posto questo quesito non in termini tecnici ma in termini...ideali. Cioè mi chiedevo che cosa farò di me nella società, e nelle società, per poter dare un contributo reale. Avevo una forte spinta ideale. Avevo anche un forte interesse per le materie scientifiche, soprattutto biologia, chimica, scienze naturali, oltre che un interesse per le scienze umane. Optai per agraria come mezzo e non come un fine. Volevo diventare agronomo per poter portare in giro per il mondo una professione che potesse, concretamente, contribuire allo sviluppo di paesi poveri. E' stata una spinta fortemente ideale che per fortuna, nonostante l'età, mi accompagna ancora.

D: E' stato in molti paesi? Quando ha cominciato?



A.C. Ho cominciato giovanissimo. A 24 anni andai in Nigeria per fare un'indagine a tappeto, nel Nord del paese, per valutare le condizioni economiche che consentissero lo sviluppo irriguo di aree molto vaste e aride a fronte di uno sviluppo di grandi invasi che sarebbero stati finanziati dal governo nigeriano. Poi ho proseguito lavorando in Burkina Faso, in Camerun, Senegal, Etiopia, Somalia. Negli ultimi 15 anni ho lavorato prevalentemente nell'America centrale e sto per partire per il Perù. Ho lavorato anche nei paesi dell'ex Unione Sovietica, Kazakistan, Lituania, nell'ambito dei progetti della Commissione Europea per l'aiuto alla transizione dall'economia di stato a quella di mercato. E lavoro anche in Italia legando la mia attività allo sviluppo degli strumenti urbanistici ovvero uno sviluppo equilibrato del territorio che tenga conto delle risorse del paesaggio ma anche dello sviluppo industriale.

D: Quali sono i compiti di un agronomo?
A.C. I compiti possono essere tanti. E' come chiedere ad un medico che cosa può fare un medico. Può fare il cardiologo, il dentista, può diventare un oncologo. E così l'agronomo. Si può occupare di cartografia digitale come di economia. Nel mio caso, che è un caso particolare, mi occupo di economia agraria, di economia dello sviluppo delle aree rurali. Me ne occupo in Italia ed all'estero.

Sterminio, stermini Ciclo di incontri

Quali trasformazioni hanno portato gli scenari di guerra degli ultimi anni? Il processo di decolonizzazione in che cosa si è trasformato? Che cosa sappiamo di quello che ha fatto l'Italia nel suo passato coloniale? L'Africa perché è attraversata da conflitti? Queste sono alcune delle domande a cui vogliono dare risposta due cicli di conferenze organizzate dal Forum per i problemi della pace e della guerra dal titolo "Sterminio Stermini" e "Razzismo coloniale e passato nazionale". Due cicli di incontri che si sono già tenuti in alcuni Istituti Superiori fiorentini, e toscani, e che proseguiranno fino ad aprile. Prossimo incontro il 22 di marzo alle ore 9 al Liceo Galileo di Firenze con Fabio Giannelli, dell'Istituto Storico della resistenza di Pistoia, e Matteo Dominioni, dell'Università di Torino, sul colonialismo italiano dal titolo "Presenza italiana e crimini di guerra in Etiopia". La campagna fascista di colonizzazione del Corno d'Africa fu portata avanti a suon di bombardamenti a tappeto, 76 quintali di esplosivo vennero scaricati sulla sola cittadina di Diessiè senza risparmiare neanche le tende della Croce Rossa. Dal 22 dicembre 1935 al 18 gennaio 1936 vennero lanciati duemila quintali di bombe in gran parte caricate a gas e iprite. Questi solo due esempi di una guerra chimica e dei crimini di guerra perpetrati dagli Italiani in Etiopia, ribattezzata Abissinia, in modo particolare, dove la resistenza locale all'occupazione era più forte. Il calendario completo degli incontri lo trovate sul sito www.onlineforum.it



Sterminio, Stermini



Forum per i problemi della pace e della guerra

Casa, lavoro, accesso al credito Consulte Giovanili: Primo Incontro Nazionale

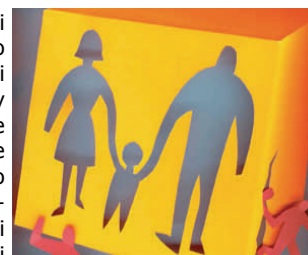
Ha partecipato anche l'assessorato alle Politiche Giovanili di Firenze al primo incontro nazionale delle Consulte Giovani



organizzato all'Auditorium del Parco della Musica voluto dal Ministro Giovanna Melandri a fine febbraio. In questa occasione è stato presentato il Piano nazionale Giovani e le Consulte regionali dei Giovani si sono confrontate su temi come casa, lavoro, accesso al credito ed alla rappresentanza. I giovani tra i 15 ed i 34 anni sono 14.483.654 anche se però il nostro paese è il più vecchio d'Europa. Il 55% dei diciannovesenni si iscrive all'università e le donne sono quelle che studiano più a lungo ma a pari titoli di studio registrano tassi di disoccupazione più alta. La quota dei contratti a termine che si sono trasformati in contratti a tempo indeterminato, tra il 2003 ed il 2005, è fortemente diminuita e cresce il numero dei giovani inattivi nel sud Italia. E' per questo che la Ministra alle Politiche Giovanili e Attività Sportive Giovanna Melandri ha voluto questo incontro per capire su quali settori puntare. Come già è accaduto con la campagna "Batti tre colpi siamo in ascolto" (info sul sito www.pogas.it)

Scuole superiori e i DICO

"Gli studenti sono per i nostri diritti". E' quanto affermano, in una nota, i rappresentanti dell' Arcigay Firenze al termine dei due incontri di sensibilizzazione con gli studenti del liceo fiorentino Machiavelli-Capponi sul tema dei nuovi Dico, ovvero la proposta di legge Bindi-Pollastrini sui diritti dei conviventi. Sono stati in tutto circa 140, informa la nota, gli studenti che hanno partecipato alle due lezioni. Secondo Francesco Piomboni, presidente dell' Arcigay di Firenze, e il responsabile delle relazioni esterne dell' associazione Matteo Pegoraro, saliti in cattedra per spiegare cosa prevede la proposta di legge e cosa sono i concetti di omosessualità, bisessualità, transessualismo e transgenderismo, "sono state due giornate estremamente soddisfacenti e costruttive" perché "i ragazzi erano molto preparati, ed è stato un piacere poter rispondere alle loro domande, che spaziavano dalla politica alla sfera personale, anche intima talvolta".



L'ISIS Machiavelli-Capponi in India

Per il progetto di solidarietà Unicoop "Noi e gli altri"

I ricordi più intensi, come spesso accade, sono nelle piccole cose: gli odori forti delle spezie dei mercatini dei villaggi indiani, i colori accesi dei vestiti, le facce fiere delle donne vestite come antiche regine e, soprattutto, gli occhi profondi e dolci dei bambini di strada. Sono queste le cose che per prime vengono alla mente ad alcune ragazze dell'ISIS Machiavelli Capponi, appena tornate dal viaggio in India che le ha portate a conoscere direttamente la realtà dei bambini di strada, quelli che vengono accolti e curati in speciali centri nei pressi di Bangalore. "Quello che ti colpisce è la gioia che puoi dare loro con un semplice abbraccio - dice Diletta Piscopo, classe 4/a H - ma vedi anche la grande sofferenza che hanno patito, e ti fa capire che noi ragazzi occidentali abbiamo tanto e spesso non ce ne rendiamo conto".

L'emozionante viaggio in India ha segnato però solo la tappa finale di un percorso iniziato nell'ottobre scorso nel quadro del progetto "Noi e gli altri", promosso da Unicoop. Obiettivo del progetto è mettere in contatto i giovani ed il mondo della cooperazione allo sviluppo, attraverso



la collaborazione con le scuole e le associazioni che lavorano concretamente per migliorare le condizioni di vita nei paesi poveri. I ragazzi hanno così avviato assieme agli animatori dell'Unicoop una serie di incontri di approfondimento sul consumo consapevole e i rapporti economici tra nord e sud del mondo, fino ad arrivare ad un focus specifico sul sub-continento indiano e alla conoscenza del progetto sostenuto da Unicoop a Bangalore per la costruzione di un centro di accoglienza per le bambine di strada; alla fine per 8

ragazzi c'è stata la possibilità del viaggio e dell'esperienza diretta: nel corso del loro soggiorno di dieci giorni, hanno visitato le fabbriche femminili di maglie, corde e di pulitura dei gamberetti nella regione del Kerala, quindi si sono spostate a Bangalore, dove sono entrati in contatto diretto con i centri di prima e seconda accoglienza gestiti dai frati salesiani e dalla francescane di Santa Elisabetta: lì si sono impegnati nell'organizzare animazioni e giochi con i bambini. Un approccio non sempre facile e immediato, quello tra ragazzi e bambini con storie e culture totalmente diverse, ma anche fonte di sorprese: "Quando li incontri, i bambini più piccoli ti saltano subito al collo e ti chiamano 'anthy', ti chiedono come è l'Italia, e si stupiscono che in casa hai un cane o un gatto e non una mucca, una scimmia o un elefante" ricorda Irene Sicari, anche lei della 4/a H, che aggiunge: "In certi momenti però si bloccano guardandoti con aria strana, ti chiedono perché tu sei bianca e loro invece sono neri".

Il progetto "Noi e gli altri", che fa parte della campagna "Il cuore si scioglie", ha un costo complessivo di 550 mila euro, cui ha deciso di contribuire per 200 mila euro anche il Ministero per la Pubblica Istruzione, e comprende altri tre progetti di cooperazione. Tra questi, uno vede impegnata anche un'altra scuola fiorentina, il Liceo Scientifico Gramsci, che il prossimo 19 vedrà partire 20 studenti (un'intera classe!) alla volta della Calabria, per lavorare con la Cooperativa "Valle del Marro - Libera Terra" nei terreni confiscati alla 'ndrangheta e per ideare un progetto di comunicazione e delle attività della cooperativa a livello nazionale.

III^a Edizione
Concorso Nazionale
per Giovani Disegnatori

METTITTE PER LA PACE

2007

COMUNE DI FIRENZE
Assessorato Politiche Giovanili
Scuola Internazionale di Comics
Emergency Firenze
Istituto Statale d'Arte di Firenze

Youth Summit 2007

I giovani festeggiano il 50.mo Trattato di Roma

Europa ascolta: giovani parlano del futuro dell'Unione

In Europa i giovani si trovano ad affrontare difficoltà sempre maggiori. La globalizzazione e gli effetti dell'economia globale sui nostri diritti sociali e l'ambiente pongono nuove e serie sfide, specialmente per le presenti e le future generazioni. Per questo motivo, giovani di tutta Europa si incontreranno nello Youth Summit, che si terrà a Roma in concomitanza con il Summit del Consiglio Europeo a Berlino. Scopo dello Youth Summit è quello di mettere in evidenza le aspettative dei giovani circa il progetto europeo nei prossimi 50 anni e di farne partecipi i Capi di Stato e di Governo dei Paesi membri dell'Unione Europea, il Parlamento e la Commissione Europea. Con l'obiettivo di diffondere i temi dell'iniziativa e selezionare i giovani italiani che parteciperanno allo Youth Summit, si realizzeranno eventi su base inter-regionale ed un evento su base nazionale. I giovani sono dunque invitati ad incontrarsi per dibattere su alcuni temi legati al futuro dell'Europa. Prossimo appuntamento a Prato, poi a Roma il 10 marzo ed infine, sempre nella Capitale, dal 23 al 25 marzo si terrà lo Youth Summit. Info: www.youthsummit.it

III Edizione
Concorso Nazionale
per Giovani Disegnatori

MATITE PER LA PACE
2007

Illustrazione: Enrica Pini

COMUNE DI FIRENZE
Assessorato Politiche Giovanili
Scuola Internazionale di Comics
Emergency Firenze
Istituto Statale d'Arte di Firenze

Matite per la pace

III edizione del concorso

Un concorso nazionale per giovani autori, dai 14 ai 30 anni, di fumetti e illustrazioni dal titolo "Matite per la pace", che quest'anno vedrà come testimonial d'eccezione il vignettista Vauro. L'iniziativa, arrivata con successo alla terza edizione, nasce da una collaborazione tra l'Informagiovani dell'assessorato alle politiche giovanili del Comune di Firenze e la Scuola Internazionale di Comics, alla quale aderiscono Emergency di Firenze e Controradio.

Ecco come fare per partecipare all'iniziativa. I partecipanti, che devono essere residenti o domiciliati in Italia, dovranno inviare lavori che avranno come tema principale la pace, realizzate con qualsiasi tecnica. L'iscrizione al concorso e la spedizione dei lavori dovrà avvenire entro il 31 agosto 2007 all'indirizzo: Comune di Firenze, Assessorato Pubblica Istruzione - Ufficio Politiche Giovanili, via Nicolodi 2, 50137 Firenze. La premiazione dei concorrenti avverrà entro il mese di dicembre di quest'anno, in occasione di Comics Contest 2007. Il primo premio consiste in una borsa di studio per un corso gratuito di fumetto o di illustrazione, del valore di 2200 euro, presso una delle sedi della Scuola Internazionale di Comics (Firenze, Roma, Jesi (Ancona) più un abbonamento annuale alla rivista "Scuola di Fumetto" edito da Coniglio editore del valore € 65 euro più 2 astucci di Tratto Cyber Kolor FILA. Il secondo premiato riceverà dei Libri del Catalogo Kappa edizioni del valore di 200 euro più un buono acquisto libri alla libreria Comics & Dintorni di Firenze del valore di 100 euro oltre a dei volumi editi dalla Casa Editrice Vittorio Pavesio productions del valore di 310 euro più 2 astucci di Tratto Cyber Kolor FILA. Il terzo premiato riceverà volumi editi dalla Casa Editrice Vittorio Pavesio productions del valore di 212 euro più un buono acquisto libri alla libreria Edison di Firenze per un valore di 100 euro oltre a 2 astucci di Tratto Cyber Kolor FILA. Il quarto premio prevede i volumi editi dalla Casa Editrice Vittorio Pavesio Productions del valore di 142 euro più 2 astucci di Tratto Cyber Kolor FILA. Il quinto premiato riceverà volumi editi dalla Casa Editrice Vittorio Pavesio Productions valore di 107 euro più 2 astucci di Tratto Cyber Kolor FILA. La scheda di iscrizione può essere scaricata dai siti internet: www.portalegiovani.comune.firenze.it oppure www.scuolacomics.it. Potete anche chiamare l'Informagiovani allo 055 218310.

Comune Network
Periodico mensile del Comune di Firenze
Registrazione Tribunale di Firenze n° 3580
Direttore
Leonardo Domenici
Direttore Responsabile
Maria Siponta De Salvia
Coordinamento Editoriale
Marta Cavini
Stampa - Tipografia comunale
Tiratura - 1800 copie

Redazione Portalegiovani
Assessorato alla Pubblica Istruzione
e Politiche Giovanili
Via Aurelio Nicolodi 2 - Firenze
Telefono: 055 2625821 Fax: 055 2625741
www.portalegiovani.it
www.portalegiovani.comune.fi.it
redaz.portalegiovani@comune.fi.it

cartOne

la tua **cartagiovani**
in distribuzione presso

- Informagiovani**
via Alfani 54
- Consiglio di Quartiere 1**
piazza S. Croce 1
- Centro Giovani "Nidiaci"**
via dell'Ardiglione 30 a
- Biblioteca Comunale**
via delle Carra 2
- Spazio Giovani CURE**
via Faentina 145
- Biblioteca L. Beghi**
piazza Alberti 1
- Centro Giovani Gavinuppia**
via Gran Bretagna 48
- Punto lettura del Galluzzo**
via Senese 206
- Biblioteca Villa Bandini**
via di Ripoli 118
- Centro Giovani Sonoria**
via S. Bartolo a Cintola 5
- Infolavoro**
via delle Torri 23
- Consiglio di Quartiere 5**
via Lambruschini 33
- Officina Multimediale Galileo 2**
viale Guidoni 170

www.ilcartone.net

Uomini e maschere al Museo di Storia Naturale

Maschere teatrali ma anche cerimoniali, sacre, scaramantiche, maschere decorative di defunti e da guerra. A Carnevale i visitatori del Museo di Storia Naturale, oltre agli esemplari esposti in modo permanente, possono scoprire aspetti inediti della collezione della sezione di Antropologia ed etnologia (in via del Proconsolo, 12) che fino al 25 marzo presenta un nuovo allestimento dedicato a una scelta di maschere provenienti da ogni parte del mondo. L'allestimento è visibile negli orari di apertura del Museo, tutti i giorni, compresa la domenica, dalle ore 9 alle 13 e il sabato dalle ore 9 alle 17 (chiuso mercoledì). Fra gli oggetti esposti, due magnifiche maschere di cartapesta usate nel teatro danzato thailandese, provenienti dalla raccolta del pittore Galileo Chini; maschere del teatro classico giapponese; esemplari in corteccia di betulla indossate dagli Ostiacchi, popolo siberiano, per i balli cerimoniali per la caccia all'orso; maschere per le danze cerimoniali dei Wa Boni, etnia di origine bantu della Somalia meridionale. Alla sezione di Antropologia ed etnologia sono esposte circa cinquanta maschere delle culture extraeuropee scoperte dai viaggi di esplorazione dell'800, che evocano i riti di passaggio, le trasformazioni dell'identità dell'individuo e la sacralità dei popoli rappresentati nelle collezioni del Museo.

